



Risoluzione del Parlamento europeo su *due diligence* e responsabilità delle imprese in materia di diritti umani, ambiente e buona governance

Il 10 marzo scorso il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione europea per l'elaborazione di una **direttiva relativa alla *due diligence* e alla responsabilità delle imprese**.

Il Parlamento sottolinea come il **quadro normativo in materia di *due diligence* preveda attualmente norme volontarie**, quali ad esempio quelle adottate da parte delle Nazioni Unite o dall'OCSE, e come di conseguenza la loro applicazione sia limitata.

Partendo da uno studio condotto dalla Commissione, secondo il quale **attualmente solo il 37% delle imprese interpellate esercita la *due diligence* in materia di ambiente e diritti umani**, il Parlamento ritiene che le norme volontarie adottate finora in materia di *due diligence duty* abbiano limitazioni e non abbiano compiuto progressi significativi nella prevenzione dei danni ambientali, nella tutela dei diritti umani e nell'accesso alla giustizia e che l'Unione dovrebbe adottare con urgenza requisiti vincolanti in materia.

La proposta di direttiva, che il Parlamento chiede alla Commissione di presentare "senza indugio", è volta a garantire che le imprese adempiano al loro dovere di rispettare i **diritti umani, l'ambiente e la buona governance** e non producano, o contribuiscano a produrre, impatti negativi potenziali o effettivi sugli stessi attraverso le loro attività o quelle direttamente legate alle loro operazioni, prodotti o servizi in virtù di un rapporto d'affari o nelle loro catene del valore, e prevengano e attenuino tali impatti negativi.

In virtù dell'esercizio dei *due diligence duty*, le imprese dovrebbero essere tenute a individuare, valutare, prevenire, far cessare, attenuare, monitorare, comunicare, contabilizzare, affrontare e correggere gli effetti negativi potenziali e/o effettivi sui diritti umani, sull'ambiente e sulla buona governance che possono comportare **le loro attività e quelle delle loro catene del valore e di altri rapporti d'affari**, anche al fine di migliorare il funzionamento del mercato interno.

La direttiva dovrebbe mirare inoltre a garantire che **le imprese possano essere ritenute responsabili e tenute a rispondere**, a norma del diritto nazionale, degli effetti negativi sui diritti umani, sull'ambiente e sulla buona governance, che causano o cui contribuiscono nella loro catena del valore, nonché a garantire che le vittime abbiano accesso ai mezzi di ricorso.

L'osservanza degli obblighi di *due diligence* dovrebbe essere una **condizione per l'accesso al mercato interno** e gli operatori dovrebbero essere tenuti a dare prova, attraverso la *due diligence*, che i prodotti immessi sul mercato interno siano conformi ai criteri relativi all'ambiente e ai diritti umani.

La proposta di direttiva del Parlamento si dovrebbe applicare alle grandi imprese e a tutte le piccole e medie imprese quotate in borsa o ad alto rischio, soggette al diritto di uno Stato membro, stabilite nel territorio dell'Unione o operanti sul mercato interno.

La risoluzione del Parlamento si va a inserire nel **più ampio filone di lavoro già avviato dalla Commissione in materia di Sustainable Corporate Governance**. In tale ambito, la Commissione ha annunciato la **pubblicazione di una proposta legislativa per il terzo trimestre del 2021**.